

→ **Il Senato come Camera della Regioni** «non è un declassamento della funzione»

→ **Presentata al Capo dello Stato** la Carta di Torino che segna l'impegno dell'Anci

# Napolitano: «Riforme inderogabili Ma senza scontro politico cieco»



Il **Presidente** Giorgio Napolitano in occasione dell'incontro con una delegazione dell'Associazione nazionale comuni italiani

**I risparmi dei Comuni**  
«Dieci miliardi nelle casse. Per spenderli nuove regole»

I sindaci, i rappresentanti «della riforma che meglio ha retto» negli anni hanno incontrato il presidente Napolitano per presentargli la Carta di Torino, il documento dell'Anci, che traccia le linee dell'azione futura.

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

La bandiera delle riforme, quelle che Berlusconi ad ogni occasione agita come una minaccia, è stata sventolata dal presidente della Repubblica durante l'incontro con l'Associazione nazionale comuni d'Italia. Con i sindaci, con i rappresentanti delle «riforma che meglio ha retto alla prova degli anni», con coloro che quotidianamente si misurano con le esigenze e i problemi dei cittadini, il Capo dello Stato ha

trattato alcuni punti della riforma istituzionale possibile auspicando che avvenga al di fuori di «uno scontro politico cieco» ma che sia piuttosto concordata, in un «clima di serenità» e senza «contrapposizioni pregiudiziali».

**IL BICAMERALISMO**

Ad ascoltare il presidente i sindaci di grandi e piccole città guidati da Sergio Chiamparino, il primo cittadino di Torino, eletto presidente dell'Anci. A loro Napolitano ha confermato che «non c'è dubbio che esista l'esigenza di una rivisitazione dell'architettura istituzionale» e che, anzi, sia ormai «indispensabile». Sia «ai piani più alti che a livello locale» in modo da «dare compimento alla svolta in senso autonomistico e federalistico che si sta realizzando, anche in applicazione del titolo V della Costituzione». In particolare, per quanto riguarda il Parlamento «bisogna metter mano al sistema del bicameralismo perfetto» che tale non sempre si è dimostrato, diversificando le funzioni

della Camera da quelle del Senato. Ramo del Parlamento quest'ultimo che non può non rimettersi in discussione secondo una diversa articolazione delle funzioni. «Vorrei che da parte del Senato non si sottovalutasse la straordinaria importanza del compito che si immaginato per quell'aula quale Camera di rappresentanza delle Autonomie». Il timore di un declassamento «rispetto al ruolo attuale che è sostanzialmente ripetitivo di quello della Camera dei Deputati» è del tutto ingiustificato. Questa riforma è una sfida che invece va raccolta. E' questo l'invito che il presidente manda parlando ai rappresentanti dei consigli comunali, «assemblee per discutere, dare indirizzi, cerniere per sollecitare una partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica, non solo un luogo per contare i voti». Così come lo è



ogni altra rappresentanza.

Al Capo dello Stato è stata presentata la Carta di Torino, un documento di intenti che ha come finalità «la realizzazione di una forma più nuova e avanzata di unificazione della Repubblica, basata sulle comunità locali». Il presidente Ciampi l'ha illustrato ed ha parlato anche delle difficoltà dei Comuni. «C'è un forte disagio» dice il sindaco di Torino. Ma testimonia la sua disponibilità parlando di «10 miliardi di euro» che giacciono nelle casse dei Comuni e che potrebbero essere spesi «a patto che ci siano investimenti dello Stato e delle Regioni e regole di finanza pubblica che le sottraggano dai vincoli del patto di stabilità interno». «Attenzione a parlare di tesoretti» ha ammonito Napolitano. «Può far gola a qualcuno». ♦